Anno IX N. 34

PUBBLICITA'
Commerciali L. 200 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 500 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 250 m/m; Giudiziarie L. 500 m/m.

Sped. abb. Postale - Gr. 1 bis
UNA COPIA LIRE CINQUANTA

TRAPANI NUOVA

Settimanale di Politica Attualità e Sport

26 Settembre 1967

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
Trapani - Via Matera, 5 - Tel. 24808

mobilificio cantù
direzione per la sicilia
trapani - rione palma - tel. 23485

All'esame della Commissione della C.E.E.

Le linee di una politica sociale nel MEC

L'integrazione di politica comune in materia di agricoltura e di trasporti, politica congiunturale, regionale e settoriale e, in modo speciale, quella economica a medio termine - In materia agricola, uno degli scopi essenziali dovrà essere quello di realizzare la parità sociale con gli altri settori d'attività

L'evoluzione dell'occupazione della manodopera del MEC è uno dei problemi fondamentali ed è a giusto titolo, che essa occupa un posto importante nel primo programma di politica economica a medio termine. E' necessario far progredire la conoscenza dell'evoluzione dell'occupazione e, d'altra parte, favorire talune iniziative soprattutto in materia di orientamento professionale, nonchè rendere più efficaci i servizi di occupazione, destinati a contribuire all'equilibrio generale dell'occupazione.

La libera circolazione dei lavoratori, che all'interno della Comunità deve assicurare la mobilità geografica della manodopera, fattore di equilibrio dell'occupazione, dovrà avere una regolamentazione definitiva, che entrerà in vigore l'1 luglio 1968. Saranno pertanto eliminati gli ultimi ostacoli agli spostamenti dei lavoratori. La Commissione, appositamente costituita sorveglierà la applicazione pratica di questa regolamentazione, il miglioramento dei meccanismi che mettono in contatto ed equilibrano le offerte e le domande di occupazione, onde assicurare lo impiego ottimale della manodopera comunitaria. Sarà effettuata la revisione dei regolamenti sulla sicurezza sociale dei lavoratori e dei familiari che si spostano all'interno della Comunità, allo scopo di migliorare le disposizioni e semplificare le procedure. Naturalmente, il progresso compiuto nel settore delle garanzie giuridiche non è sufficiente a risolvere tutte le difficoltà pratiche che derivano dai movimenti migratori, e pertanto gli aspetti sociali ed umani del la libera circolazione formeranno oggetto di nuovi lavori, onde facilitare l'adattamento dei lavoratori e dei loro familiari.

Un altro problema fondamentale deve ancora attirare l'attenzione, allo scopo di migliorare l'occupazione, quello cioè della formazione prefessionale, alla quale deve venire attribuito un posto di primo piano. Anche per questo settore si tratta non soltanto di studiare i differenti problemi posti da questo aspetto della politica sociale, ma di favorire, attraverso tutti i mezzi disponibili, la consapevolezza della sua importanza negli ambienti interessati. La Commissione intende pertanto cominciare a sviluppare i suoi interventi secondo i principi generali e i programmi d'azione che ha già adottato per l'applicazione di una politica comune in questo settore.

I metodi pedagogici e la formazione del personale insegnante continueranno sempre a formare oggetto di studi che permettano di far conoscere meglio le soluzioni più efficaci per la preparazione pedagogica del personale istruttore.

I mezzi di formazione professionale degli adulti saranno essi pure inventariati, poichè la riducazione di persone che hanno già iniziato l'attività lavorative rappresenta una degli strumenti più importanti dell'adattamento strutturale della manodopera. L'interesse sarà rivolto in particolare alla formazione professionale dei lavoratori provenienti dall'agricoltura. Infine, saranno subito intrapresi studi in materia di perfezionamento professionale e di promozione sociale.

Il constatato incremento del fabbisogno in materia di adattamento professionale, la necessità di assicurare in modo migliore la mobilità geografica e professionale dei lavoratori e di rispondere alle esigenze delle politiche regionali, hanno già posto il problema dell'ampliamento delle possibilità di intervento del Fondo sociale europeo. In applicazione anche delle disposizioni del Trattato, sembrerebbe sempre più necessario studiare gli orientamenti da dare all'attività del Fondo, oltre il periodo transitorio.

L'altro aspetto fondamentale della politica sociale comunitaria deve essere quello dell'azione da svolgere per migliorare le condizioni di vita e di lavoro. E' già noto il posto che deve occupare in questo settore la collaborazione fra gli Stati membri. Per esercitare tale collaborazione in modo effettivo e onde consentire alla Commissione di promuoverla secondo il compito, che le è stato fissato dal Trattato, si impone anzitutto la necessità di una procedura di informazione generale che comprende esami approfonditi su taluni problemi che presentano un'attualità ed un particolare interesse per alcuni di tali problemi o a livello comunitario. Indipendentemente dalle misure eventualmente adottate, tale procedura di informazione, mettendo in risalto le disparità e servendo di base ad eventuali confronti, costituisce già di per sé un fattore di armonizzazione spontanea.

Per quanto riguarda i salari si deve seguire costantemente l'evoluzione dei dati sotto gli aspetti del corso della manodopera e del reddito dei lavoratori. Verranno svolti altri studi, infine, sui problemi che si inseriscono nel quadro di una politica di redditi, quali la formazione del patrimonio e l'accesso dei lavoratori alla proprietà: il sistema di scala mobile dei salari; il livello e la struttura dei redditi non salariali e gli effettivi slittamenti dei salari (wage-drift); i criteri fondamentali per la fissazione dei salari. Inoltre le informazioni raccolte sulle disposizioni giuridiche e norme dei contratti collettivi che regolano la durata del lavoro e sulla situazione di fatto, formeranno oggetto di aggiornamenti periodici.

Fra gli aspetti delle relazioni professionali che formeranno o fanno attualmente oggetto di studio, bisogna notare quelli che riguardano la partecipazione dei lavoratori alla vita dell'azienda, le procedure di regolamento dei conflitti collettivi, le tendenze a contratti collettivi, il campo dell'applicazione territoriale di tali contratti il diritto di sciopero, la protezione del lavoratore in in caso di licenziamento.

Nel settore della sicurezza sociale si esaminerà a fondo l'opportunità di armonizzare talune nozioni o definizioni utilizzate nei settori principali. Sarà accordata maggiore importanza ai problemi dei costi della sicurezza sociale ed alla loro ripartizione ed incidenze economiche. In un secondo tempo, in questo stessa ordine di preoccupazioni, saranno intrapresi degli studi sui problemi strettamente collegati all'equilibrio finanziario della sicurezza sociale.

La Commsisione avrà cura, infine, dell'integrazione degli aspetti sociali nelle diverse politiche elaborate a livello comunitario: politica comune in materia di agricoltura e di trasporti, politica congiunturale, regionale, settoriale e, in modo speciale, la politica economica a medio termine.

In materia agricola, uno degli scopi essenziali dovrà essere quello di realizzare la parità sociale con gli altri settori d'attività. A questo scopo, dovranno essere armonizzati i lavori nei settori considerati prioritari: durata del lavoro, occupazione, formazione, professionale, salari, alloggi, soprattutto dei braccianti permanenti e stagionali, sicurezza sociale.

Nel settore dei trasporti, sarà principalmente dedicata all'elaborazione di disposizioni intese ad armonizzare talune disposizioni sociali che incidono sulla concorrenza: composizione di equipaggi, durata del lavoro e del riposo, regime delle ore supplementari nei trasporti stradali, ferrovie e vie navigabili. Anche in questo settore, i problemi di formazione professionale e di igiene e sicurezza del lavoro non saranno trascurati.

Queste sono, in modo assai schematico, le prospettive e l'orientamento dei lavori che verranno effettuati per realizzare gli scopi sociali della integrazione economica, prospettive e orientamenti fondati non solo su quasi dieci anni di esperienza, ma su una considerevole massa di tali raccolti dal responsabili diretti delle politiche sociali nazionali, dagli esperti e dagli ambienti interessati.

Naturalmente, lo svolgimento di questi lavori è soggetto a revisione e necessiterà una informazione costante sui cambiamenti che si manifesteranno sul piano nazionale e comunitario nell'ordine delle priorità. Esso implica, inoltre, un'armonia di opinioni dei governi e degli Stati membri sulle proposte della Commissione.

AL PALAZZO DEI NORMANNI

I Repubblicani per la riduzione dell'indennità parlamentare

Già presentato il disegno di legge dai deputati repubblicani: meno 15 per cento; meno 20 per cento per le indennità assessoriali

Il Gruppo Parlamentare del P.R.I. all'ARS ha presentato un disegno di legge per la riduzione delle indennità del 15% e del 20 per cento per le indennità assessoriali.

Il P.R.I. - informa «L'Azione Repubblicana» - intende con tale iniziativa impegnare nella politica di riduzione delle spese pubbliche in primo luogo i Parlamentari (i Repubblicani furono i soli ad opporsi all'aumento delle indennità parlamentari). E' necessario - continua la nota - che i Deputati diano per i primi un esempio di austerità e che in particolare l'ARS dia ancora più significato alla politica intrapresa sulla riduzione della spesa per riscattare davanti all'intero Paese le insufficienze, il mal costume, gli spagnolismi, che hanno così nociuto alla Sicilia.

I Repubblicani intendono proseguire su questa strada anche per quanto riguarda l'amministrazione Regionale degli E.P.

Il P.R.I., pur essendo conscio di avere primo fra gli altri Partiti indicato la via della moralizzazione della spesa pubblica, vede oggi con soddisfazione che altre forze si muovono sullo stesso terreno; ciò dimostra che le idee del partito non possono essere fermate dal lo scetticismo o dallo squallore morale cui è spesso soggetta la classe politica siciliana.

La nota polemizza poi con l'On. De Pasquale, Capo Gruppo del Partito Comunista a Sala D'Ercole, che «intende attribuire solo al P.C.I. il merito della riduzione della spesa dell'Assemblea Regionale, e si chiede come mai il Partito Comunista che ha avuto L'On. COLAIANNI Vice Presidente dell'ARS si sia accorto solo ora, dopo l'iniziativa repubblicana, che è possibile risparmiare il 15 per cento le spese che gravano sul bilancio dell'Assemblea Regionale?

L'On. De Pasquale - continua l'Azione Repubblicana - scopre poi.... un'altra proposta repubbliana: tra proposta repubblicana:

Il Consiglio Nazionale del P.R.I. e la Direzione Regionale Siciliana hanno proposto nel 1966 l'abolizione di questa struttura burocratica e l'attuazione del dettato costituzionale per la formazione dei Consorzi.

I Repubblicani tuttavia si domandano come il P.C.I. intenda abolire le Provincie attraverso la continua richiesta di elezioni porvinciali di I grado per la nomina dei Consigli che normalizzerebbero per sempre un istituto superato nella geografia dalla programmazione, dalle nuove realtà socio economiche, da esigenze della finanza pubblica, dai moderni principi sulle autonomie locali.

Ancora in polemica con il P.C.I. i repubblicani ribadiscono l'urgenza dell'approvazione del Piano di Sviluppo Regionale che deve essere preceduto ed accompagnato perchè si giunga ad un effettiva realizzazione del Piano stesso «da una mentalità di piano» nella classe dirigente soprattutto nel legislatore. Diversamente il Piano diventa un fatto cartaceo pronto ad essere sepolto da esigenze le più marginali e meno imperative solo perchè agitate da questo o quel deputato o Gruppo, da uno sciopero, o dalla pressione di un qualunque gruppo di potere.

Ciò significa - conclude la nota - che nè i Gruppi Parlamentari nè tanto meno i singoli deputati possono lasciarsi andare a proliferazione legislative occasionali e non programmate che risolvendo i problemi di una località o di una categoria dimenticando i problemi prioritari che disciplinano invece una vera politica di piano.

Nel mare del porto di Trapani

Un altro sub colto da embolia

Lo sfortunato ragazzo ha dovuto essere trasportato a Palermo per le cure del caso - Lo On. Nino Montanti alla Camera chiede l'istallazione a Trapani di una camera di decompressione

Un sub trapanese, tale **Francesco D'Antoni** di venti anni, è stato colto da embolia mentre si trovava a circa 35 metri di profondità nel mare del porto di Trapani.

Sono stati alcuni pescatori a notare nei fondali il corpo esanime dello sfortunato sub. L'operazione di soccorso è quindi scattata immediatamente e subito dopo la vittima è stata trasportata a Palermo, dove tutt'ora si dibatte tra la vita e la morte nella camera di decompressione del locale Istituto di Medicina del Lavoro.

Certo se a Trapani ci fosse stata una camera di decompressione pensiamo che lo sfortunato sub avrebbe potuto ottenere molto più alla svelta le cure del caso.

A tal proposito, apprendiamo, che l'On. Nino Montanti ha presentato alla Camera dei Deputati una interrogazione nella quale chiede la istallazione di una camera di decompressione a Trapani dato che il mare delle coste del Trapanese, specialmente in questi ultimi tempi, è divenuto meta obbligata per gli appassionati dello sport subacqueo.

Vibrata protesta dei viticoltori marsalesi

Le pessime condizioni della "Marcanza - Portelli" sono di grave intralcio alla vendemmia

Inviata al Presidente dell'Amministrazione Prov.le una petizione della U.I.L. di Marsala - Una interrogazione del Cons. Prov.le dr. Gaspare Garamella del P.R.I.

Le disastrose condizioni del fondo stradale fra Marcanza e Portelli nel Comune di Marsala, apportano un danno non indifferente a tutti coloro che, per motivi di lavoro, debbono giornalmente percorrerla.

Specialmente in questo periodo di vendemmia dato che le proprietà confinanti con la suddetta strada sono ricchissime di vigneti.

A tal proposito la Camera Sindacale U.I.L. di Marsala ha inviato al Presidente dell'Amministrazione Provinciale, una petizione che qui di seguito integralmente riportiamo:

«Questa Organizzazione sindacale, resasi interprete delle disastrose condizioni del fondo stradale Marcanza-Portelli per cui lo scorrimento è proibitivo a qualsiasi mezzo e, tenuto conto delle vitali necessità di tutti coloro i quali per ragioni di lavoro sono costretti la suddetta arteria a percorrere; considerato, fra lo altro, che le proprietà adiacenti e confinanti sono ricche di fertilissimi vigneti per cui la vendemmia impegna fortemente i viticultori a trasportare l'uva ai posti di consumo, ha preso l'iniziativa di perorare la causa di tanti disagiati lavoratori della zona che hanno solidarizzato con noi sottoscrivendo una petizione che si compiega allo scopo di sollecitare il cortese pronto intervento di codesta Amministrazione Provinciale competente del problema della sopracitata viabilità.

Con l'augurio e la speranza che l'annoos problema della stradale Marcanza-Portelli venga preso nella dovuta considerazione e risolto nel più breve tempo possibile, si invita codesta On.le Amministrazione Provinciale a volere disporre per un sopraluogo immediato.

In attesa di un cortese cenno di riscontro a quanto forma oggetto della presente petizione questa Organizzazione sindacale si attende confortanti comunicazioni da potere rassicurare tutti gli interessati, non escluso il pronto intervento per la provvisoria sistemazione in modo da agevolare i lavori vendemmiali.

Distinti ossequi».

Anche il dr. Gaspare Garamella del P.R.I. sensibile al grave problema, ha indirizzato al Presidente, dell'Amministrazione Provinciale la seguente interrogazione:

«Circa 800 Cittadini interessati alla strada Marcanza-Portelli hanno sottoscritto ed inviato a Lei tramite la Camera Sindacale U.I.L. di Marsala una petizione tendente alla sistemazione definitiva della suddetta strada.

Nel recente passato, su mie sollecitazioni, sono stati effettuati piccole riparazioni per permettere la transitabilità in attesa che venisse approvato il progetto ed il finanziamento secondo la Legge 126.

Lo stato attuale della strada in oggetto è di una assoluta impraticabilità.

Interrogo pertanto Lei e l'Assessore ai LL.PP. per sapere quali passi concreti ha svolto l'Amministrazione della Provincia in ordine alla sistemazione definitiva della strada, e se intende adottare interventi urgentissimi per una manutenzione provvisoria che renda possibile la transitabilità nel prossimo autunno-inverno e soprattutto in questo periodo vendemmiale.

Chiedo urgente risposta scritta.

(Cons. Garamella dr. Gaspare)».

L'EMIGRAZIONE

UN PREZZO ALTO

Si fa gran parlare del trasferimeto di forze lavorative dal sud verso il nord; l'argomento è oggetto di tavole rotonde, di servizi televisivi, di articoli di stampa e di dibattiti in parlamento. E' senza dubbio un problema cospicuo che merita tutta la considerazione e l'interessamento, non soltanto di esperti e di interessati, ma anche dell'opinione pubblica. La fuga verso il nord di forze lavorative giovani innegabilmente fa presagire un sempre maggiore impoverimento del sud. Perdedere tante braccia quando forse esse sarebbero indispensabili a costituire quell'avvenire più sicuro e tranquillo è un problema che investe normalmente e socialmente tutti. Quali le prospettive? Incerte, frammentarie, nebulose! Si parla di investimenti nel sud, di interventi statali, di finanziamenti, di incremento all'iniziativa privata, ma purtroppo queste restano soltanto frasi e vaghe prospettive senza un valido contrappeso realistico. La Cassa del mezzogiorno opera da anni, profonde miliardi ma il risultato rimane sempre quello: il continuo esodo di giovani dal sud verso il nord. Il prezzo di questo esodo? E' rilevante. Un prezzo di sacrifici immensi; di abbondoni dolorosi, di oblio, di frattura dei nuclei familiari, di tentazioni per uomini che hanno lasciato mogli e figli al sud. Un prezzo spropozionato alle attese. Tutti sono concordi nel riconoscere che se vi fossero possibilità d'impiego nel sud, preferirebbero restarvi e rinunciare alle emigrazioni.... Lo Stato ammette che creando tali possibilità il problema potrebbe essere risolto, almeno in parte, malgrado ciò le cose restano sempre come sono. E le stazioni delle metropoli lombarde sono continuamente invase da lavoratori che, alla ricerca di un lavoro spesso incerto, tentano l'avventura nordista, come i pionieri del vecchio West.

L'Italia di oggi, quella del processo tecnico ed industriale deve porsi questo problema come presupposto necessario ad un avvenire migliore per tutti.

Programmazione è logico ma programmare con oculatezza, in maniera da gettare quel seme che si attende da anni e che non germoglia mai. Per un progetto di creazione dell'Alfa sud le polemiche scatenate sono state veramente troppe. Come si può guardare con tranquillità all'avvenire se non si pongono questi problemi di base sul tappeto? Che l'esperienza dei lavoratori del sud che si sono recati nel nord sia utile, nessuno lo nega, ma occorre dimensionare la portata, favorendo un freno a tale esodo.

CALCIO

Serie C
girone C

Con uno stupendo goal realizzato dal formidabile granata Angelino Giugno, il Trapani riesce a piegare la volitiva compagine del Pescara - Determinante il rientro di Nardi - Saranno acquistati altri due giocatori.

(ampio servizio in 4ª pag.)

Si svolgerà a metà novembre

Si prepara la conferenza sull'occupazione femminile

Costituite due commissioni per la politica della piena occupazione

Ha avuto luogo la riunione preparatoria della conferenza nazionale sui problemi dell'occupazione femminile che si terrà a Roma nella seconda metà di novembre.

Sulla base delle proposte formulate dal dicastero del bilancio sono stati concordati i criteri di formazione ed i tempi di lavoro delle due commissioni che dovranno approntare il documento di base per la conferenza nazionale.

La prima commissione è stata incaricata di approfondire l'analisi dell'andamento dell'occupazione femminile e di fissare e «qualificare» lo obiettivo della piena occupazione delle forze potenziali di lavoro femminile da conseguire nel medio e lungo termine. La prima commissione — formata da sette esperti oltre al moderatore e al segretario — dovrà portare a termine il proprio lavoro entro l'ultima decade di ottobre. I risultati delle sue indagini saranno trasmessi alla seconda commissione prima che questa abbia ultimato — entro la prima decade di novembre — i propri lavori.

La seconda commissione dovrà precisare gli indirizzi di intervento e le politiche atte la garantire la possibilità di libera scelta della donna. Della commissione sono stati chiamati a far parte i rappresentanti dei ministeri del lavoro, agricoltura, industria, pubblica istruzione, partecipazioni statali, turismo e sanità, delle associazioni femminili e dei datori di lavoro oltre che gli esperti dei gruppo di lavoro che ha redatto il documento preparatorio ed il presidente e gli esperti della commissione nazionale per le donne lavoratrici istituita dal Ministero del Lavoro.

La seconda commissione — data l'ampiezza e la molteplicità dei temi da trattare — sarà articolata in cinque sottocommissioni incaricate di approfondire gli aspetti particolari delle diverse discipline.

Il comitato esecutivo della seconda commissione — che dovrà preparere la relazione per la conferenza nazionale sulla base dei risultati cui perverranno i vari gruppi di lavoro — sarà composto dai presidenti delle sottocommissioni, dai rappresentanti della Confindustria, della Confagricoltura, della Confcommercio e artigiani, dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali, dai rappresentanti delle principali associazioni femminili, da cinque esperti nominati da Pieraccini, dal rappresentante del Ministero del Lavoro, dal presidente della commissione nazionale per le donne lavoratrici presso il Ministero del Lavoro, oltre che dal moderatore e dal segretario forniti dal Ministero del Bilancio e della programmazione economica.

240 MILIONI PER ERICE

Scuola alberghiera e piscina saranno le principali opere

La Regione siciliana ha finanziato recentissimamente opere pubbliche, da realizzare in Erice, per compelssivi 240 milioni. Allo arrivo dei telegrammi ufficiali che comunicavano tale notizia - per la verità inattesa - il Sindaco di Erice, avv. Alberto Sinatra, si è subito recato a Palermo per esaminare da vicino i piani di finanziamento prima di provvedere ai numerosi imminenti adempimenti di competenza degli uffici municipali per il perfezionamento delle pratiche dal punto di vista amministrativo che da quello puramente tecnico.

Ci siamo affrettati ad incontrarci con l'avv. Sinatra, con quella urgenza che l'importanza dell'argomento richiedeva. Tali opere pubbliche, infatti, una volta realizzate e funzionanti determineranno nuove prospettive vitali per la stanca economia invernale di Erice (eterno, doloroso problema da cui è derivato un sempre più penoso e preoccupante esodo di popolazione), nonchè una svolta decisiva per lo avvenire turistico non solamente della cittadina, ma di tutto il vasto comprensorio gravitante attorno ad essa.

Si tratta, in concreto, di una Scuola Alberghiera, per la quale l'Assessorato alla Pubblica Istruzione ha stanziato 150 milioni; di una strada panoramica-archeologica e della realizzazioni di nuovi impianti sportivi, per cui l'Assessorato al Turismo ha stanziato rispettivamente 40 e 50 milioni.

Per quanto riguarda la prima opera - che è decisamente la più importante tanto per i riflessi che essa implicherà nei tanto auspicato processo di «rivitalizzazione» di Erice quanto per il contributo che essa recherà positivamente alla qualificazione professionale nella zona - l'avv. Sinatra ci ha detto che presto si procederà ad assegnare, a tecnici da scegliere, l'incarico per la progettazione dell'impianto. Preventivamente però - ha aggiuto il Sindaco - si convocherà una riunione di esperti, operatori economici e di rappresentanti le categorie interessate, che avrà come soggetto la scelta dell'area su cui la Scuola dovrà sorgere.

«Sono del parere — ci ha dichiarato il Sindaco Sinatra — che tutte queste opere dovrebbero concentrarsi in una determinata zona della vetta, da scegliere con attenzione massima, che verrebbe ad assumere in tal maniera la caratteristica di zona-pilota per un ulteriore, controllato e funzionale sviluppo dell'edilizia residenziale fuori delle mura.

Quanto ai cinquanta milioni da destinarsi ad impianti sportivi, il Sindaco — e molti la pensano come lui — ci ha dichiarato che, pur prendendo atto della opportunità del finanziamento che arricchirà, integrandola secondo quel che sarà stabilito, la attuale attrezzatura sportiva di Erice, egli avrebbe preferito il finanziamento del «Palazzetto dei Congressi», di cui si avverte sempre più impellente la necessità, anche per dare nuovi e moderni locali alla Biblioteca e Museo Comunale, afflitti da una grave crisi di spazio e di sviluppo. Il Museo è visitato annualmente da migliaia di turisti italiani e stranieri. La Biblioteca da centinaia di studiosi ed i suoi ventimila e più volumi pongono urgenti problemi di conservazione, di collocazione, di spazio. Per il «Palazzetto dei Congressi» — giova ricordare — esiste già un dettagliato ed accurato progetto, consegnato già da qualche mese all'Assessorato al Turismo.

Ad ogni modo, data la destinazione assegnata alla somma, il Sindaco propende per la realizzazione di una piscina coperta, unica attrezzatura mancante, data l'esistenza di un funzionale campo sportivo, di moderni campi da tennis e basket e di campi di bocce.

Anche per la discussione di tale scelta, comunque, il Sindaco convocherà una commissione di esperti e di esponenti delle categorie interessate.

La passeggiata archeologico-panoramica dovrebbe essere realizzata, almeno in un primo momento, lungo il percorso Porta Spada-Piscina di Apollo-San Giovanni. Esisteva già un progetto presso l'Assessorato al Turismo per l'importo di 70.000.000. Il sindaco ha già dato incarico allo stesso progettista, ing. Vittorio Corso, di prepararne uno stralcio.

Abbiamo approfittato dell'occasione per chiedere al Sindaco notizie sull'edificio della Scuola Internazionale di Fisica «E. Majorana», già da diversi anni funzionante ad Erice, con i prestigiosi risultati già noti anche in campo internazionale.

La progettazione è già in stato avanzato ed entro il mese corrente l'architetto incaricato, Franco Puletto, dovrebbe presentarla. Il Comune, intanto, ha avanzato all'Assessorato Regionale P.I. la richiesta del contributo annuo di L. 15 milioni prevista dalla legge istitutiva della Scuola, mentre si attende che il Comitato di Scienziati presieduto dal prof. Zichichi direttore della Scuola, ne elabori e perfezioni lo Statuto.

Insomma, Erice vive in questi giorni ore di attesa. Se sono rose e se — come si ha motivo di ritenere — queste... fioriranno, a tale attesa soddisfatta subentrerà certamente una maggiore fiducia nelle Istituzioni della Regione.

V. A.

Organizzato dall'A. T. di Erice

Corso di formazione professionale turistica

L'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Erice organizza, sotto il patrocinio dell'Assessorato al Turismo della Regione Siciliana, un Corso di Formazione professionale turistica da svolgersi in Erice dal I Ottobre al 31 Dicembre 1967.

Il Corso si prefigge di migliorare la qualità dei servizi turistici in genere ed è aperto a coloro che svolgono una attività connessa con il turismo (gestori di esercizi pubblici, camerieri, portieri d'albergo) e dipendenti di Enti che per il loro servizio sono a contatto con il pubblico.

Il Corso sarà articolato sull'insegnamento di nozioni di cultura ed educazione turistica, storia, arte, archeologia, lingue inglese e francese e su dibattiti circa i problemi turistici della nostra zona.

L'ammissione al Corso, che è gratuita, dovrà essere richiesta, entro il 30 settembre 1967, alla Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Erice.

La frequenza continuativa è tassativamente prescritta.

Le lezioni si svolgeranno nella sede dell'Azienda Turismo di Erice dal lunedì al venerdì dalle ore 6 alle ore 20.

Sono previste gite di studio.

NOTIZIE AGRICOLE

La UISBA sul blocco degli elenchi anagrafici

A seguito delle vive insistenze rivolte a suo tempo, la Segreteria Nazionale della U.I.S.B.A. è stata ricevuta dal Ministro del Lavoro On. Giacinto Bosco allo scopo di esaminare le immediate prospettive che si presenteranno ai lavoratori agricoli della province meridionali, a seguito della scadenza nell'annata agraria trascorsa della legge 1412/1964 relativa al cosiddetto blocco degli Elenchi Anagrafici. -

Dalla rappresentanza della U.I.S.B.A. è stato fatto presente al Ministero non solo la insostenibiltà della presente situazione che vede i braccianti privi ormai di ogni tutela legislativa in materia, quanto l'esigenza non più procrastinabile di dare l'avvio ad un'organica e definita riforma dell'insieme dei problemi, tra loro collegati ed interdipendenti, relativi all'accertamento e al finanziamento della previdenza agricola. In particolare si è sottolineato da parte della Uisba che qualora — come sembra — tempi tecnici e difficoltà politiche non consentissero da parte del Parlamento la tempestiva approvazione di un disegno di legge di simile portata, quanto meno si pervenisse "subito" al varo di una legge-ponte che oltre a garantire i diritti acquisiti dei lavoratori, ne preservasse la intangibilità mediante uno strumento di possibile contestazone e di controllo al pubblico servizio (SCAU) preposto alla formazione degli elenchi anagrafici. -

In altre parole si è chiesto esplicitamente che alle attuali Commissioni Comunali degli Elenchi Anagrafici prive ormai di ogni valore e significato, la nuova legge conferisca se non un potere decisionale quanto meno una notevole capacità di influenza su di essi. -

Meglio ancora — si è aggiunto — se tali funzioni venissero svolte dalle Commissioni Comunali di collocamento e di avviamento in agricoltura, previste appunto dal progetto di riforma. -

L'Onorevole Ministro del Lavoro ci ha riferito di avere già preparato due progetti, l'uno cosiddetto di grande riforma, l'altro di piccola riforma, che avrebbe sottoposti nella stessa giornata al Comitato dei Ministri prima alle Commissioni Parlamentari del Lavoro dopo, progetti che tenevano in gran conto le osservazioni fatte dalle rappresentanze dei lavoratori sia nell'apposita Commissione Consultiva, che attraverso i documenti fattigli pervenire direttamente.

Egli non nascondeva la difficoltà di un rapido esame e relativa approvazione del progetto della grande riforma, in quanto esso, investendo numerosi e complessi problemi della materia, non avrebbe trovato pronta e completa adesione da parte dei diversi gruppi parlamentari; di conseguenza faceva intendere che quasi certamente la discussione sia in sede governativa che in quella dei gruppi politici sarebbe avvenuta sul progetto di piccola riforma. -

L'Onorevole Ministro del Lavoro, riferendosi appunto a quest'ultimo progetto, assicurava che esso si sarebbe basato su:

1) la proroga del regime presuntivo degli Elenchi Anagrafici previsto dalla legge 1412/1964 fino al 31 dicembre 1969 in attesa della graduale introduzione dell'accertamento effettivo che sarebbe contemplato dal progetto di grande riforma. -

2) un maggiore ed effettivo potere alle attuali Commissioni Comunali SCAU, che si dovrebe estrinsecare nel modo seguente:

a) — gli elenchi nominativi dei lavoratori agricoli compilati dal Servizio potranno diventare definitivi solo dopo il "parere obbligatorio" delle Commissioni Comunali SCAU, le quali saranno tenute ad esprimere il loro giudizio sulla posizione dei singoli lavoratori entro 30 giorni dal loro ricevimento;

b) — le osservazioni delle Commissioni Comunali potranno essere accolte dal Servizio nel qual caso il loro giudizio sarà determinante per la posizione del lavoratore. Nel caso invece in cui tali osservazioni non venissero accolte dal Servizio, quest'ultimo sarebbe tenuto a notificare immediatamente al lavoratore interessato — senza attendere la consueta pubblicazione degli elenchi — il rigetto della proposta espressa dalla Commissione Comunale SCAU, notifica che dovrebbe contenere tra l'altro sia le motivazioni addotte dalla Commissione Comunale che quelle espresse in contrapposizione dal Servizio. -

Ciò ovviamente consentirebbe al lavoratore di produrre un ricorso basato sulla conoscenza completa ed esatta dei motivi della sua esclusione o declassazione di qualifica nell'ambito degli elenchi. -

La U.I.S.B.A. sulla base delle dichiarazioni fatte dal Ministero e dei chiarimenti che si è potuto ricavare, dalla Direzione Generale competente del Mnistero, non conoscendo a tuttoggi il testo esatto del disegno segno di legge della considdetta piccola riforma, deve esprimere un cauto ottimismo sul contenuto di essa, in attesa di avere conferma attraverso la lettura del documento definitivo. -

Se le assicurazioni risponderanno ai fatti — e non si ha motivo di dubitarne — il nuovo progetto di legge conferirà indubbiamente un maggior potere alle Commissioni Comunali, sia perchè il loro parere è previsto in senso obbligatorio prima della definitiva pubblicazione degli Elenchi Anagrafici (ciò costituirà motivo di funzionamento delle Commissioni stesse), sia perchè si aprirà per la prima volta un dialogo costruttivo tra il Servizio dei Contributi Agricoli Unificati e le stesse Commissioni, dialogo dal quale dovrebbero discendere indubbi vantaggi a tutela dei diritti dei lavoratori della categoria. -

Al IV salone internazionale della montagna

Macchine per movimento terra trattori e autocarri FIAT

Trattori Fiat di media e grande potenza in lavoro di movimento terra

Al Salone della Montagna (predisposto nell'ambito del Salone della Tecnica), la Fiat illustra due esigenze dello sviluppo economico e sociale delle zone declivi: la **meccanizzazione forestale** e la **viabilità invernale**, presentando **trattori** ed **autocarri** equipaggiati di attrezzature speciali.

Il trattore in montagna non significa soltanto un più comodo ed efficiente mezzo di lavoro ma rappresenta un elemento di importanza anche sociale se si pensa che esso schiude ed assicura reali prospettive di sopravvivenza economica in plaghe altrimenti destinate a progressiva decadenza.

Sullo stand Fiat, la meccanizzazione forestale e esemplificata con il trattore cingolato mod. 451 (45 Cv di potenza) munito di verricello S.C.A.R. per estirpazione e traino di tronchi, e dal trattore modello 615 (potenza 65 Cv) a doppia trazione, con caricatore posteriore girevole S.V.A. e pinza per tronchi.

La «viabilità» condiziona la vita ed il progresso delle contrade montane, ed assume vitale importanza nel periodo invernale quando, per le sfavorevoli condizioni atmosferiche (neve, ghiaccio) molti paesi rischiano di restare completamente isolati e inaccessibili.

A dimostrazione dei più moderni sistemi per sgombrare la neve dalle strade di montagna, la Fiat espone l'autocarro 693N3 con vomere universale da neve ed il 643 con lama anteriore e tergipista posteriore; e due «Campagnole» attrezzate di vomere e fresa antineve. Oltre al trattore a ruote FR12 (125 Cv di potenza) con vomere da neve, lama, cabina e catene speciali di aderenza. Le attrezzature speciali sono di produzione Fresia (Millesimo).

Nel settore tradizionalmente dedicato alle macchine per movimento terra nel Salone della Tecnica, la Fiat presenta l'intera gamma dei modelli specializzati per cantieri, che comprende apripista a cingoli da 45 a 180 Cv di potenza, caricatori a cingoli da 45 a 125 Cv e pale a ruote da 85 a 125 Cv.

In particolare i modelli di media e grande potenza rivelano la elevata specializzazione costruttiva della Fiat in questo settore di estesa qualificazione tecnica, e rispondono alle crescenti necessità di macchine industriali di maggior potenza, non solo del mercato italiano, ma anche e soprattutto dei mercati esteri.

I nuovi trattori Fiat — che hanno già dimostrato nel pratico impiego presso la Clientela internazionale, la piena rispondenza delle loro caratteristiche ai più impegnativi compiti di lavoro — sono equipaggiati dei più moderni ritrovati quali il «convertitore di coppia idraulico» che automaticamente proporziona la coppia motrice allo sforzo incontrato dal veicolo nel suo impiego.

Sui modelli fino a 25 Cv è montato il cambio «power-shift» che consente il passaggio da una marcia all'altra azionando un'unica leva. Con ciò si esclude ogni manovra con un migliore sfruttamento continuativo della potenza erogata dai motori.

Espressione della tecnica più moderna sono altresì i comandi e servo-comandi idraulici delle frizioni e dei freni di sterzo, i servo-comandi pneumatici e servosterzi idraulici per le macchine a ruote; gli impianti idraulici di grande portata e capacità ampiamente protetti da filtri e valvole; le articolazioni degli attrezzi.

La più estesa unificazione è stata introdotta sulle nuove macchine per quanto riguarda motori, trasmissioni, gruppi di propulsione e impianti idraulici, a vantaggio della semplicità ed efficienza assistenziale.

La Fiat assicura la continuità di lavoro e l'economia di esercizio di tutta la sua produzione trattoristica tramite il più efficiente servizio di assistenza e la disponibilità di ricambi originali ai prezzi più convenienti. Il prestigio del marchio Fiat è inoltre la più sicura garanzia per lo acquirente del duraturo valore delle macchine e della bontà dell'investimento.

Per i giovani poliomielitici

Concorso per borse di studio assegni e contributi scolastici

La Lega Italiana per la Lotta contro la Poliomielite concederà, per l'anno scolastico 1967-68 n. 80 borse di studio da Lire 100.000, n. 200 assegni di studio da L. 50.000 e n. 200 contributi scolastici da L. 25.000 a giovani affetti da esiti di poliomielite che, appartenenti a famiglie in disagiate condizioni economiche, seguono corsi di studio o di qualificazione professionale, atti a far loro conseguire possibilità di autosufficienza economica.

Coloro fra i partecipanti che hanno presentato domanda e la relativa documentazione negli anni precedenti e che intendono concorrere, devono soltanto inviare oltre la domanda, il certificato, in carta semplice, di iscrizione scolastica o al corso di qualificazione professionale per l'anno 1967-68.

Per i nuovi concorrenti, le domande medesime debbono recare precisazioni circa la composizione della famiglia e le sue condizioni economiche oltre la formale assicurazione che l'aspirante non fruisce di altre assistenze (ricovero, borse di studio, sussidi ecc.). Debbono, inoltre, essere corredate (in carta semplice):

a) da un recente certificato medico, che, oltre ad attestare la natura poliemielitica dell'infermità, specifichi partitamente i gruppi muscolari colpiti, le condizioni trofiche dei suddetti muscoli, la deambulazione, eventuali posizioni viziate, etc.;

b) dal certificato d'iscrizione scolastica;

c) dal certificato del Comune attestante l'eventuale iscrizione del capo famiglia nel ruolo dell'imposta di famiglia con la dichiarazione dell'imponibile o comunque, un certificato attestante lo stato di bisogno.

E' necessario che nella domanda sia specificato con chiarezza l'indirizzo, con relativo numero di codice postale, del concorrente o della rispettiva famiglia.

Vengono esclusi i minori frequentanti la scuola elementare

Le condizioni sanitarie, quelle economiche della famiglia, il grado scolastico e il profitto nei corsi già frequentati saranno, nello ordine i requisiti considerati dalla Commissione formata dai rappresentanti dei Ministeri dell'Interno, del Lavoro e della Previdenza Sociale, della Pubblica Istruzione, della Sanità della Fondazione «Pro Juventute» e della Lega Italiana per la lotta contro la poliomielite.

Le domande dovranno pervenire alla Lega Italiana per la Lotta contro la Poliomielite, all'indirizzo di Via Toscana, 10-00187 Roma - non oltre il 30 ottobre p.v.

Al Lions Club

Commemorato A. Scarpitta

Si è riunita l'Assemblea del Lions Club di Trapani per commemorare e onorare la memoria dello scomparso socio consigliere comm. Antonino Scarpitta.

Il Presidente ha ricordato l'amico rilevandone le doti di animo e tutta la sua feconda attività.

Al termine l'Assemblea ha osservato un minuto di silenzio.

Ha, inoltre, deliberato di istituire per l'anno in corso una borsa di studio di L. 50.000, in memoria del comm. Scarpitta da assegnare al migliore alunno dell'Istituto Professionale di Stato per il Commercio di Trapani di cui il socio scomparso era Presidente.

Pubblicità su
TRAPANI NUOVA
Tel. 24808

DOPO LA PARENTESI ESTIVA

Riprende l'attività la F.G.R. di Marsala

Dopo la parentesi estiva, la F.G.R. «Circolo Cattaneo» di Marsala, ha ripreso la sua attività.

L'assemblea generale degli iscritti alla F.G.R., riunitasi il giorno 17 c.m., nei locali del P.R.I. siti in via Vaccari N° 42, dopo l'ampia relazione esposta dall'amico Segretario FELICE CASANO e dall'amico GREGORIO CAIMI, ha potuto rendersi conto dell'attuale posizione politica della F.G.R. a Marsala.

All'assemblea era altresì presente il Commissario Provinciale amico GIANNI CERAMI che si è vivamente complimentato con il direttivo in carica per il brillante e proficuo lavoro svolto in questi ultimi tempi dalla federazione di Marsala; la sua relazione partì colareggiata e brillante è stata calorosamente applaudita.

Festeggiatissimo, l'On.le DIEGO GIACALONE, che brevemente ha illustrato l'attività del P.R.I. nelle consultazioni per il rinnovo dell'Assemblea Regionale Siciliana.

Purtroppo, per motivi del tutto estranei alla volontà del direttivo in carica, lo stesso ha rassegnato le dimissioni, che sono state, sia pur a malinquore, accettate dall'assemblea che ha provveduto ad eleggere un nuovo direttivo.

L'amico GREGORIO CAIMI, ha assunto la carica di Segretario della sezione, coadiuvato nel suo difficile lavoro dagli amici consiglieri: ENZO PELOSO, NICOLA MISTRETTA, GIAMPIERO CURATOLO e da GIOVANNI COLONNA.

Al nuovo direttivo, porgiamo i più fervidi voti per un sempre migliore proficuo lavoro.

Per agenti di consumo

Concorso di abilitazione

E' bandito il concorso per l'abilitazione all'esercizio delle funzioni di agente delle imposte di consumo.

Coloro che intendano parteciparvi dovranno far pervenire alla Prefettura, entro le ore 12 del giorno **30 novembre 1967**, la domanda di ammissione in carta da bollo da L. 400, corredata dai seguenti documenti in bollo:

1) certificato di nascita da cui risulti che il candidato ha compiuto gli anni 18;

2) certificato di cittadinanza italiana;

3) certificato di sana e robusta costituzione fisica, rilasciato dall'Ufficio Sanitario del Comune di residenza o dal Medico Provinciale;

4) certificato di buona condotta attestante che il candidato non è incorso in una delle condanne previste dall'art. 81, n. 3 del regolamento 20 agosto 1909, n. 666, sugli ufficiali e impiegati di P.S.;

5) titolo di studio (originale o copia notarile) da cui risulti che il candidato sia in possesso del diploma di istituto d'istruzione dell'ordine medio o di titolo equipollente.

Gli esami consisteranno in una prova scritta sulla legge e sul regolamento delle imposte di consumo ed in una prova orale vertente sulle seguenti materie:

a) legge e regolamento sulle imposte di consumo;

b) aritmetica pratica: le quattro operazioni, la regola del tre, il sistema metrico decimale;

c) nozioni elementari di diritto aministrativo.

la U.I.L. di Trapani comunica

La Camera Sindacale Provinciale della U.I.L. di Trapani, porta a conoscenza dei lavoratori interessati che, con effetto immediato, viene a cessare l'autorizzazione a suo tempo rilasciata alla ditta TESSIL-MARKET per la vendita di articoli utili alle famiglie dei lavoratori organizzati.

Pertanto, la U.I.L. declina ogni e qualsiasi responsabilità nei riguardi dei propri organizzati.

Ad Erice

Esposizione di tappeti orientali

Per la prima volta, Erice ha presentato ai turisti e villeggianti di questa stagione, nelle sale del Palazzo Comunale, una esposizione di tappeti orientali che è stata ordinata con squisita competenza da Gaetano Lo Casto e dalla «Mobistyl» di Marsala.

I pezzi di notevole valore sono stati ammirati dai numerosissimi visitatori che hanno manifestato interesse particolare per i tappeti persiani (Ispahan, Kirman, Kanshai, Hamadan, Melayer, Hirman Laver, Baluchistan, Loristan, Muscabad, Jiesaqan del Caucaso minore (Kayseri, Smirne, (Schirwan), quelli dell'Asia Panderma, Kula, Konia, ecc.), dell'Asia centrale ed orientale (Afganistan, Bukhara, Tien-Tsin), Scirwan ecc.).

La Rai - Gazzettino di Sicilia ha dedicato alcune notizie sull'esposizione dei tappeti orientali ad Erice nelle trasmissioni dello scorso agosto.

ADC.

Il BANCO DI SICILIA

dispone a Trapani di una organizzazione moderna ed efficiente.

Di essa gli operatori economici possono avvalersi per qualsiasi esigenza di banca, di borsa e di cambio.

Dipendenze a Trapani

— Sede* - Via Garibaldi, 9 - Tf. 28681

— Agenzia n. 1 - Via Palermo, 67 (Borgo Annunziata) Tf. 21066

— Agenzia n. 2 - Via G. B. Fardella, 189-193 - Tf. 21730

— Agenzia n. 3 - Via Partanna, 9-11 (Rione Palma) - Tf.21146

* fornita di impianto di cassette di sicurezza

RACCONTI

L'arancia

Chi era mio zio Nicola?

Con quanto riguardo i membri della famiglia alludevano a lui!

Come erano rispettosi i siculi-americani quando lo incontravano ai funerali o ai matrimoni!

Non era un uomo eccessivamente alto; 1,80 era la sua altezza, ma che immensità di essere umano era!

Aveva una testa da leone, i suoi capelli erano una criniera folta. La sua bocca spalancata sembrava una caverna senza fondo e quella dolce, tenue armoniosa voce che usciva dalle tremende mandibole, quando egli cantava, suscitava una immensa sorpresa.

Allorchè mia moglie attentò al mio innocente e indifeso celibato e fu deciso il giorno del matrimonio, non ci si deve meravigliare se io scelsi lui come testimone.

Egli venne con la sua testa altera e col suo busto enorme eretto sull'immensa pancia prominente. Come era solito, teneva una mano in tasca (segno della sua personalità mafiosa) e con l'altra brandiva il bocchino. Continuava tutto il giorno a cacciare fumo in quel tremendo torace, e in America, quel fumo, insieme alle donne, fu causa di tutti i suoi guai.

Era scappato dall'Italia perchè il «regime» aveva deciso di sterminare quella specie di società alla quale egli apparteneva. In America la sua professione di medico gli procurò molto danaro; lavorava specialmente per i siculi-americani che adoravano la terra sulla quale egli passava. Aveva un debole per le donne ma, qualche filo di sangue arabo che si era infiltrato nelle sue vene, non lo fece mai legare ad alcuna.

Poichè la mia famiglia era elencata sulla rubrica telefonica con lo stesso cognome ricevevamo frequenti telefonate da parte di tante signorine che lo cercavano. Tutte queste donne lo tenevano fuori di casa ogni notte e perciò gli rimanevano per dormire soltanto poche ore. Inoltre fumava circa ottanta sigarette al giorno e il suo fisico, sebbene poderoso, cedette ed egli si ammalò. Un altro zio mio lo ospitò a casa sua. Quando, però, lo zio Nicola cominciò a giurare sul fatto che le pareti della stanza brulicavano di vermi, lo zio Tommaso decise di spedirlo in Italia in compagnia di una infermiera, perchè non volle prendersi la responsabilità di chiuderlo in manicomio.

Io avevo conosciuto lo zio Nicola attraverso certi riferimenti che i miei genitori facevano sulle sue avventure; poi, quando decisi di venire in Sicilia, ebbi l'opportunità di rinsaldare il legame di parentela che ci univa.

Un giorno lo zio Nicola mi invitò a pranzo. Abitava in un appartamento al centro di Palermo. Egli non si accontentava di una amante comune. La sua amante era una principessa e tutta la parentela di lei dovette sottomettersi a questo capostipite di una antica famiglia, non più annoverata fra la nobiltà. Lo zio riuscì a sollevare le condizioni economiche della principessa e così i nobili rampolli lo rispettarono non solo perchè mafioso, ma perchè i quattrini cominciarono ad impiguiare le tasche principesche.

Volendo fare bella figura mi vestii accuratamente. All'ora esatta mi presentai alla porta dell'appartamento, dove fui introdotto da un maggiordomo.

Mio zio mi presentò alla famiglia. Una sua nuora, la Contessa di Cerami, era presente con suo marito, Principe di Vitruso. Quando il pranzo fu pronto, la Principessa di Montelargo amante di mio zio, si indicò i posti. In principio lo zio fu molto vivace, era sicuro di avermi impressionato abbastanza con tutti quei titoli e titolati. Ma la sua avanzata età, a un certo punto, non resse all'abbondante cibo e al pregiato vino ed egli si appisolò mentre noi ancora stavamo consumando la frutta.

La vecchia principessa cercò invano con colpetti e sussurri di svegliarlo. Io sapevo che lo zio era un uomo caparbio; anche se fosse stato sveglio non avrebbe aperto occhio; era indispensabile per lui farmi vedere quanto aveva sotto controllo l'intero casato.

La conversazione cadde interamente sulle mie spalle e cercai di tenere alto il vessillo della nostra famiglia.

Eravamo arrivati ad un punto delicato del pranzo, dovevamo mangiare e perciò sbucciare le arance. Sapevo che questa è un'arte europea che io da vero americano non conosco. Tentai di introdurre un discorso su gli usi e costumi, dissi quanto primitivi siamo noi americani e di quanta condiscenza abbiamo bisogno, qualche volta, da parte dei popoli più civili; ero troppo goloso per rinunciare a un buon frutto, solo perchè non riuscivo a pulirla col determinato rito e con la dovuta etichetta, e perciò afferrai l'arancia e cominciai a sbucciarla servendomi delle dita.

La contessina, nonchè Principessa, era tutta agitata dal mio discorso e, direi anche dalla mia presenza. Suo marito era calvo e sebbene ancora non troppo vecchio dava segni di una certa decadenza fisica. Io ero nel pieno della mia gioventù, pronto a prendere qualsiasi donna contessa o meno. Lei, si vedeva, sentiva nel suo intimo certi richiami, perchè tindinnando — aveva un paio di lunghi orecchini di brillante — si rivolse a me: Per noi è un modo di vivere. Sbucciare l'arancia con la forchetta e coltello fa parte di noi stessi, non saprei farne a meno» e appuntò la forchetta nel frutto, il quale per vendetta balzò di scatto fuori dal piatto e, seguendo la precisa traiettoria dei pensiesi della contessina, cadde sulle mie ginocchia.

Ci fu un silenzio profondo e soltanto il russare dello zio Nicola mi fece capire che qualcuno era ancora vivo.

NAT SCAMMACCA

Salvatore Quasimodo

Visto da Gaetano Salveti

di ROLANDO CERTA

Questo libro di Gaetano Salveti («Salvatore Quasimodo», con otto inediti del poeta, Edizioni del Sestante) intende apportare una revisione, senz'altro attenta ma discutibile, alla critica quasimodiana.

Sono ben note le polemiche che suscitò nel 1960 l'assegnazione del Premio Nobel a Quasimodo. Quella circostanza, assai fausta per la cultura italiana, rivelò molti detrattori del poeta di Roccalumera. Inutilmente, allora, si cercò di fare una specie di braccio di ferro attorno al poeta; altri, critici intelligenti ed equanimi, invece, hanno lavorato per dimostrare come i due tempi fondamentali della sua poesia (tra questi, Carlo Bo) siano espressione di un medesimo svolgimento interiore. Momento monodico e momento corale, fase ermetica propriamente detta e sviluppo realistico rappresentano le due tendenze del nostro. Queste due sponde della poetica in argomento trovano un punto di incontro nelle traduzioni, che avrebbero lievitato in Quasimodo il nuovo stile, che lo avrebbero aiutato ad uscire dalle terre buie della desolazione oltre che dalla solitudine.

Scrive Gaetano Salveti nel suo saggio che «Quasi all'unanimità, e tenuto il debito conto del periodo in cui i giudizi furono formulati, la poesia di Quasimodo - da **Acque e terre** (1930) fino a **La terra impareggiabile** (1958) - è concepita come uno svolgimento che passa attraverso tre tempi: la poetica della parola, le traduzioni, la poetica del reale. E tutto, anche laddove questi tempi sono diversamente definiti in termini critici, hanno riconosciuto nella poesia di Quasimodo uno sviluppo i cui poli di attrazione sono, per dirla con una felice espressione dell'Anceschi, la «poesia come arte anacoreta» e la «poesia come accrescimento della vitalità».

Riferisce puntualmente il Salveti, inoltre, che «La dichiarazione **«rifare l'uomo, questo è l'impegno»**, divenne il punto focale che fece parlare ora positivamente di **«poetica del reale»**, di **«volume stilistico - musicale»**, di **«umanesimo»**; ed ora negativamente di **«rottura stilistica»**, di **«impegno politico - sociale»**, di **«mera letteratura»**. E, generalmente, di due poetiche: una ermetica, intimista, canora; l'altra invece aperta, sociale, di timbro più tradizionale».

Salveti, col suo contributo critico, sostiene invece «che esiste in Quasimodo una sola poetica da «E' subito sera» a «La terra impareggiabile». E aggiunge: «non frattura, dunque, tra un primo ed un secondo Quasimodo, non rivoluzione tematica, nè dirottamento da una lirica pura ad una poesia sociale e civile: ma una **poetica dell'ansia e della solitudine»**. Luciano Aneschi invece ha sostenuto che esiste un Quasimodo ermetico ed uno antiermetico. Questa tesi a noi è apparsa probante e abbiamo cercato di chiarirla e dimostrarne la validità in un nostro saggio del maggio 1960, pubblicato sul «Faro» di Trapani, e successivamente sul «Corriere di Sicilia» di Catania e sulla rivista «Il bisturi» di Palermo.

Conveniamo con l'illustre Gaetano Salveti, del quale, per altro è ben noto la posizione di critica assunta nei confronti della vecchia cultura la quale, vuoi per pigrizia, vuoi per partito preso, vuoi perchè l'Italia è fatta così, trascura il prodotto delle nuove generazioni (da qui certo ribellioni di gruppi d'avanguardia), quando parla di poetica in Quasimodo dell'ansia e della solitudine. Questo è dato assai ricorrente di tutta la sua produzione. Solitudine che si è concretata nelle prime forme dell'ermetismo, che indubbiamente ci ha lasciato una lezione di rigore culturale, linguistico, in un momento storico in cui oltre non si poteva fare, quando cioè parlare di una poesia sociale e civile era completamente impossibile, anche perchè non erano maturate certe condizioni soriche probanti.

Dalla lettura degli otto inediti, pubblicati nel volume di Salveti, si evince ciò che precedentemente avevamo notato, e cioè il senso della solitudine e la continua ricerca della vita: fosse il bisogno di amore, la memoria dell'isola natia, o un'analisi realistica, amara e spietata dell'uomo e della sua condizione (precedentemente il poeta aveva scritto sullo stesso argomento: «sei sempre quello della pietra e della fionda», anche se oggi gli strumenti coi quali si esercita il male sono mutati e, se piace così, si sono **inciviliti** (!)), o quella dichiarazione di spirituale comprensione che c'è in **Varvara Alexandrovna**:

«Scotta la tua mano notturna, Varvàra
Alexandrovna; sono le
dita di mia madre
che stringono per lasciare lunga pace
sotto la violenza. Sei la
Russia umana
del tempo di Tolstoy e
di Mayakosvky,
sei la Russia, non un
paesaggio di neve
riflesso in uno specchio
d'ospedale,
sei una moltitudine di
mani che cercano altre
mani».

Questa grande apertura d'anima, che nulla concede alla demagogia o **all'engagement**, conferma le nuove posizioni del poeta che in «Alla Liguria» - altro componimento di ricerca e di crescita vitalistica della sua umanità - affermerà: «Scrivevo versi della più oscura materia delle cose».

Certo, la **rottura** non è ne può essere completa; lo scrivemmo nel nostro saggio del 1960 che non vi era incoerenza in Quasimodo. Ma, indubbiamente, fra «Oboe sommerso», poniamo, e «Ai quindici di Piazzale Loreto», «Auschwitz», «Ai fratelli Cervi, alla loro Italia», e «Lamento per il Sud», eto, ci corre una certa differenza di stile e di tematica.

Non è scomparsa in Quasimodo, naturalmente, la vena ermetica, ma l'eccessivo gluoco tecnico di un tempo cede a riflessioni, maturazioni ed aperture più corali o meno solipsistiche. Restano la solitudine e il dolore, inscindibili dall'uomo in rapporto al configurarsi della vita e della realtà, ma egli non più chiuso entro i confini di sè stesso e della sua misura e delle sue ricerche letterarie, bensì esplode - sovente - con un grido che lacerazione, in termini drammatici, interpretando la sua sorte e quella di ogni uomo.

E' una ricerca nuova della poesia contemporanea, che in Italia Quasimodo ha il merito di avere portato avanti, che è soltanto all'inizio, della quale - egli avverte - è diffuso il sentimento comune fra gli italiani, specie del Sud, dove c'è l'anima e il cuore in tempesta. Così facendo Quasimodo si è legato al movimento del tempo e della storia.

Ha scritto lo stesso Quasimodo nel suo «Discorso sulla poesia» che «l'esistenza avversa, l'asprezza della sua mente politica», l'opposizione al dolore, hanno avvicinato l'uomo all'uomo, il poeta all'uomo che l'ascolta».

Il secondo Quasimodo, a nostro avviso, differisce dal primo appunto per questo elemento nuovo: l'opposizione alla rassegnazione nel dolore, anche se l'amarezza resta. Ma non siamo più alla cifra oscura di «ognuno sta solo sul cuor della terra». Oggi la poesia del nostro rinviene: «mani che cercano altre mani»; esce dal limbo dell'oscuro male per soffrire insieme agli altri.

D'altronde la guerra e la resistenza avevano mandato a gambe all'aria, come si dice, gli stilistici esercizi del «codesto solo oggi sappiamo dirti ciò che non siamo ciò che non vogliamo», di montaliana memoria.

Ha visto bene Salveti nel considerare la letteratura in rapporto alla crisi dell'uomo contemporaneo, nei fatti sociali, nelle sue strutture, e infatti artistici e umanistici, emanazioni della sua spiritualità.

La poesia di Quasimodo, che, per adoperare una definizione cara a Salveti tratta dal suo recente libro «Estetica sotto inchiesta (Trevi editore, Roma), proviene da una crisi «negativa», è sfociata in un secondo stadio della stessa crisi che può ritenersi positiva. Anche Brecht, per fare un solo esempio, ha percorso analogo iter interiore.

D'altronde riteniamo che Quasimodo nel suo discorso, - che non esitiamo per certi versi a definire anche manifesto, ha parlato del profilarsi di nuove teorie estetiche, aggiungendo che «La guerra ha interrotto una cultura e proposto nuovi valori dell'uomo; e se le armi sono ancora nascoste, il dialogo dei poeti con gli uomini è necessario, più delle sienze e degli accordi tra le nazioni, che possono essere traditi. La poesia italiana, dopo il '45, è di natura corale, nella sua specie; scorre per larghi ritmi, parla del mondo reale con parole comuni; talvolta presume all'epica. Ha sorte difficile per la sua apertura verso forme che negano la falsa tradizione italiana. I suoi poeti scontano per ora il silenzio fra gli allarmi politici e le cronistorie della decadenza morale».

Quanto basta, crediamo, a giustificare in termini critici il **suo salto vitale**, a rinsaldare quel rapporto vita - arte, che in Quasimodo trova una delle sue più coscienti espressioni, a giustificare, nella comprensione dell'esistenza, il suo impegno, il suo sforzo e quello di una nuova cultura, l'apporto stesso delle nuove generazioni.

ROLANDO CERTA

Iniziato il film

I sette fratelli Cervi

Il film ha un valore di richiamo per le giovani generazioni

Primo ciak, ieri, del film «I sette fratelli Cervi» diretto da Gianni Puccini. La tragica vicenda dei sette fratelli di Campegine trucidati dai fascisti al poligono di tiro nel dicembre del 1963 sarà interpretata da Gian Maria Volontè, Ruggero Miti, Ben Ley, Don Baky, Riccardo Cucciolla, Gino Lavagetto, Renzo Montagnani (che impersoneranno i sette fratelli), Olec Zukov, Germaine Montero, Lisa Gastoni, Serge Reggiani e Andrea Checchi. La troupe è stata ricevuta nel pomeriggio nella sala del Tricolore dal sindaco avvocato Bonazzi.

Ignazio Buttitta e la sua poesia

Ignazio Buttitta è nato a Bagheria, in provincia di Palermo, il 21 settembre 1899. Negli anni del pieno trionfo fascista si tenne lontano dalla vita letteraria ufficiale, scrivendo e non pubblicando. In seguito partecipò attivamente alla resistenza. Nel 1954 viene stampato il suo volume di poesie «Lu pani si chiama pani» con traduzione italiana di Salvatore Quasimodo.

Le poesie qui riportate sono tratte dal suo libro «La peddi nova» editore Feltrinelli.

Le poesie in lingua siciliana di Ignazio Buttitta non hanno bisogno di alcuna presentazione. In buona parte della Sicilia i dolenti e tuttavia vigorosi poemetti di questo singolare poeta sono stati resi familiari dai cantastorie, primo fra tutti quel Ciccio Busacca che doveva poi proparli ed imporli a spettatori smaliziati e raffinati come quelli del Piccolo Teatro di Milano e poco tempo più tardi inserirli in un suo recital alla Televisione Francese.

Popolaresca di intenti e di risultati, nobilitata dalla naturale e spontanea classicità dei suoi temi e dei suoi accenti, la poesia di Ignazio Buttitta è carica di consapevolezza che la rende poesia autentica, voluta e non causuale, sofferta, ripetibile, non effimera.

Lu pisu du lu duluri

Vaiu unn'è ca chiancinu
e mi nni tornu
cu li quartari chini;
nun m'affliggi lu pisu,
ma nun sapiri comu sdivacalli.

Panza vacanti

Nni la panza di lu saziu
c'è un parrinu addummisciutu,
nni la panza all'affamatu
centu lupi dintra un mutu.

Nuddu voli muriri

Nuddu voli muriri
« Ti portu ncelu », ci dissi la morti
a un pezzo grossu di lu Vaticanu.
S'arrisagghiò lu santu cristianu:
« Lassami nterra! » ed attangò li porti.

La famigghia

Di patri e matri nàscinu li figghi,
di figghi patri e matri la famigghia
ed ogni matri a li figghi assumigghia
ed ogni patri a li so picciriddi;
la casa è lu jardinu di sti gigghi,
lu nidu, e lu tettu havi di stiddi:
casa e famigghia scànzanu timpesta,
l'omu scumpari e la famigghia resta.

L'omu e la natura

Celu ca nun hai, occhi e manni chiantu,
mari ca nun hai vucca e ti lamenti,
luna ca vesti senza aviri mantu
terra ca nun hai sangu e si viventi,
acqua ca binidici e nun si Santu,
suli ca bruci e nun si focu ardenti,
aria ca duni a l'omu ciatu e cantu:
siti surgiva dintra la me menti .
Panza vacanti

Ad Erice

Cinque pittori napoletani

Mostra d'arti figurative

Il Palazzo Comunale di Erice ha ospitato, dal 31 agosto al 16 settembre, una mostra di cinque pittori napoletani che - come è stato dichiarato nel catalogo ufficiale della mostra - «ha una sua particolare fisionomia e acquisisce, nella vita dialettica dell'arte di oggi, un senso che vorremmo chiamare «della cordialità» fra l'artista che espone e il pubblico che frequenta le mostre, fra il pittore e il mondo che lo circonda».

Aldo Angeli, Mario Buonosconto, Michele De Stefanis, Alfredo Di Giovanni, Carlo Montarsolo hanno presentato opere ispirate ai fiori, ai vescovi, alle cattedrali, ai paesaggi, al mare.

Abbiamo avuto il piacere di incontrare gli artisti, conoscerli, apprezzarli nello stile che ha permesso a ciascuno di loro di realizzare le proprie ispirazioni nelle opere che il giudizio del pubblico non può respingere.

Ci siamo fermati, in una panoramica lentissima, davanti ogni tela, con animo sereno, per meglio ascoltare il pensiero dell'artista e capire il suo messaggio pittorico. Abbiamo visto con la stessa umanità dell'artista nel momento di creare le sua opera: per questo ringraziamo i cinque pittori napoletani per averci fatto ammirare una creazione di idee in un nuovo simbolismo pittorico moderno.

ANTONINO DI CAPIZZI

Alfredo Di Giovanni

ALFREDO DI GIOVANNI, nato a Fontana Liri (Frosinone) è autodidatta e vive ed opera a Napoli da molti anni. Ha espostso negli Stati Uniti, Inghilterra, Francia ed ha partecipato a mostre nazionali ed internazionali dove è stato più volte premiato con medaglia d'oro. Sue opere si trovano nelle più importanti collezioni private ed in molti Musei. Di lui hanno parlato i più noti critici.

Da Erice, non parte una critica, è un plauso al dinamico artista che, con le sue opere «piume nello spazio» e «l'ora della rugiada», ci ha trasportato in un fiabesco viaggio ove l'incontro ed il ritmo dei colori segnano l'ammirazione per quello che viene definito il «pittore di istinto».

* * *

Salvatore Galvano: Fontanella (ceramica)

La Mostra d'Arti Figurative, allestita nelle sale del Palazzo Comunale di Erice, ha presentato al pubblico ed alla Stampa, lo scorso agosto, tre artisti cui si deve il felice accoppiamento di pittura e ceramica.

Annamaria Mezzo Grosso, torinese, allieva dei professori Rocci, Vannini e Micheletti dal 1932 al 1941, si è perfezionata alla Libera Accademia di Belle Arti di Torino, frequentando il corso di anatomia con il Prof. Giansone. Ha partecipato a mostre ed esposizioni, tra le quali: Palazzo Chiablese (Torino, 1952), Palazzo delle Belle Arti (Torino 1953-1954), La pittura in vetrina (Torino, 1955-1956-1957). Numerose opere si trovano in Germania, Inghilterra ed America. Nel 1966 eseguiva, con la collaborazione di Salvatore Galvano e nel laboratorio di questi, il modello per il Battistero della Chiesa i Cristo Re di Trapani.

L'artista ha presentato ritratti e miniature, disegni e astratti, terrecotte tra cui: Antoine, il padre, abbozzo di donna, bimbo pian gente, l'Angelo (realizzato con la collaborazione di Salvatore Calvano).

La sorella **Aida Mezzo**, simpaticamente nota a Trapani, per la sua professione, come l'Angelo dei bimbi, ci ha sorpreso per l'attività artistica che abbiamo apprezzato nelle terrecotte patinate (testa di ragazza con fiori, bimbi, la propria testa).

Salvatore Galvano, nativo di partinico, risiede a Trapani da oltre 10 anni. Autodidatta, ha messo su un laboratorio artigiano per la lavorazione della ceramica. Sue opere si trovano in molte città italiane ed estere.

In questa prima esposizione, Salvatore Galvano ha offerto alla ammirazione del pubblico e della critica le sue opere: testa di cinese, testina di ragazza adolescente, cinese piccolo, abbozzo di donna con cesto, nudo patinato, ceramiche (fontanella, vasi, piatti).

Salvatore Galvano: Vaso (ceramica)

Aida Mezzo: Testina di ragazza con fiori (terracotta patinata)

Annamaria Mezzo Grosso: Il padre (terracotta)

Tre espressioni accomunate nella creazione dello studio: fusione di ispirazioni, pensieri, immagini, concretatesi in queste opere presentate dai tre artisti alla rassegna dell'agosto ericino.

ANTONINO DI CAPIZZI

In linea con i Repubblicani

Alberto Mondadori aderisce al P.R.I.

La lettera al segretario del partito e la risposta di Ugo La Malfa

Alberto Mondadori ha inviato all'on. Ugo La Malfa, segretario politico del PRI, la seguente lettera:

Le chiedo di essere accolto tra i militanti del Partito Repubblicano Italiano.

L'azione coerente, ferma, dignitosa degli organi tutti del Partito nei confronti dei problemi grandi e minori della civile convivenza democratica ha trovato in me una crescente rispondenza ideale.

Ma poichè penso che chi aderisce ai principi, alle campagne, alle lotte che il Partito Repubblicano ha intrapreso e conduce con tanto vigore, tenacia e consapevole equilibrio non possa essere disgiunto — per attingere a risultati concreti e vicini — dall'azione sul piano pratico di quanti condividono la linea adottata, Le chiedo di consentirmi la mia presenza attiva in seno al partito stesso, al quale intendo apportare il contributo migliore di fattiva collaborazione. Mi creda, con tutta considerazione.

Alberto Mondadori

L'on. La Malfa ha risposto con la seguente lettera:

Caro Mondadori: La ringrazio per la lettera con la quale mi annuncia la Sua adesione al Partito e alle battaglie democratiche che esso instancabilmente conduce. Essa mi pare tanto più importante, come contributo a quell'intenso rapporto tra vita culturale editoriale ed attività politiche che è il fondamento di ogni azione politica di respiro e che è nelle mire del Partito di sviluppare.

Con la più viva ed affettuosa cordialità.

Ugo La Malfa

I nostri numeri telefonici

Direzione, Amministrazione, Redazione e Pubblicità 24808

Tipografia 22401

Redazione di Palermo

Via Amari, 46 - tel. 243205

Rag. ANTONINO LO SCHIAVO
Corso Vittorio Emanuele, 26 - Trapani Telefono 21628
Concessionario esclusivista olivetti

TRAPANI NUOVA

Rag. Antonino Lo Schiavo
C.so Vitt. Emanuele 26
Tel. 21628 - TRAPANI
Servizio tecnico assistenza clienti

Macchine per scrivere da ufficio, portatili, manuali ed elettriche; Addizionatrici e calcolatrici scriventi; Macchine contabili; Mobili metallici; Duplicatori ed accessori; Nastri dattilografici

Con Giugno implacabile «goleador»!

Un Trapani da primato? Siamo sulla strada buona!

L'undici di Andreoli ha evidenziato notevoli progressi anche se qualche elemento stenta a «ritrovarsi» – Tutto lascia sperare che non mancheranno in futuro le attese soddisfazioni – Il rientro di De Togni ed il promesso acquisto di un forte centrocampista e di un valido stoccatore, conferiranno certamente al Trapani la necessaria autorità per inserirsi nella ristretta cerchia delle aspiranti alla serie cadetta – Per il momento auguriamoci che Castano si riprenda fisicamente, che Giagnoni ce la metta tutta e che Tomiet si decida a . . . farsi valere – Ad Angelino: «combinane, una delle tue, il resto non conta»!

Brano Nardi: detreminante il suo rientro

«Angelino, se domenica non ne combini **una delle tue**, saranno guai per te, uomo avvisato, mezzo salvato!». E puntualmente Angelo Giugno, implacabile «goleador», ha tenuto fede alla promessa della vigilia, mettendo a segno una rete, frutto dell'indomita volontà e dell'impareggiabile caparbietà che lo porta a lottare sino «all'ultimo respiro». Bravo Angelino, continua ad infischiartene dei calci e degli spintoni, e non te la prendere troppo se il tuo strano «caraccollare», non soddisfa per intero il palato di qualche «spennata cornacchia», sappi che al campo, certi animali, vengono solo. . . per «gracchiare». A noi, e a tanti come noi, importa solo vederti sempre impegnato alla disperata ricerca di quel goal, che prima o poi, riesci sempre a regalarci per il fine più importante dell'incontro: «IL RISULTATO!». Vedi Angelino, le tue prodezze sono paragonabili alla funzione di una vecchia calcolatrice, i nutile stare là ad impostare i numeri, se qualcuno non si decide, finalmente ad abbassare la levetta del «totale». E tu queste cose, Domenica, le hai ben capite. Facile, d'accordo, zero più zero fà. . . sempre zero, ma visto che nessuno si decideva ad inserire l'unità e ad abbassare la levetta, (Giagnoni ci ha tentato, ma poi ha finito con l'alzarla) come al solito, avrai detto: «qui se non ci penso io, non ci pensa nessuno.

Vedete, anche stavolta ci è rimasta «quasi» intatta la voglia di scherzare, non troppo comunque, giacchè certe lezioni, a certe «cornacchie», fan sempre bene. E andiamo al Trapani. Lo undici di Andreoli ha evidenziato notevoli progressi e anche se qualche elemento stenta ancora a ritrovarsi, tutto lascia sperare che non mancheranno, in futuro, le attese soddisfazioni. Basterà notare che i soli Nardi, Firicano, Giugno, Bissoli e a tratti Pellizzari, hanno raggiunto l'abituale «standard» di rendo girone meridionale. De Togni, comunque, è arrivato proprio al momento giusto, il suo rientro, infatti, oltre a conferire maggiore autorità alla difesa, darà ora la possibilità di concedere un po' di riposo al dimento, mentre i pur bravi Morana, Zanellato, Giagnoni e Castano, pur palesando notevoli incertezze, riescono ad inserirsi con modesta ma sufficiente autorità.

Giugno: indispensabile per il balzo in «B»

Firicano: una partita generosa

La lacuna più grave è rappresentata dall'incerto contributo dei due interni, di Castano in particolare. Pur ricco di risorse e di una classe, «adamantina», manca assolutamente della necessaria grinta per alleviare le sofferenze del generoso Nardi. Ci siamo voluti rendere personalmente conto del suo strano comportamento, a fine gara ci ha confessato, infatti, che le sue condizioni fisiche sono assai precarie: pressione del sangue bassissima (supera di poco i cento) grave perdita di peso (sei chilogrammi dall'inizio del raduno) e difficoltà di ambientamento nel calpur bravo Castano, al fine di fargli recuperare un po' delle sciupate energie. Particolare entusiasmo ha suscitato, peraltro, la dichiarazione del dott. Marchello, fortemente intenzionato a potenziare l'attacco con un forte centrocampista ed una punta da affiancare a Giugno e compagni. Non ci resta altro da aggiungere, auguriamoci soltanto che arrivino presto i rinforzi, (gente conosciuta e buona) che Castano si riprenda, che Giagnoni ce la metta tutta, e che Tomiet si decida finalmente a. . . farsi valere. Ad Andreoli l'augurio di ripetere le imprese esterne della scorsa stagione per non perdere contatto con i migliori del girone. Ad Angelino il nostro ennesimo appello: «combinane «una delle tue» . . . ed il resto non conta!». A tutti il nostro più vibrante: «in bocca al lupo vecchio Trapani!».

PIERO MONTANTI

L'infaticabile Spanò

Giagnoni

. . . sulle tessere-omaggio

A seguito dell'articolo pubblicato sul n. 33 del nostro giornale, i quattro consiglieri repubblicani del Comune di Trapani, sensibili al nostro appello, hanno restituito all'A.S. Trapani le tessere omaggio che avevano in precedenza ricevuto. Si tratta dei Sigg.:

Giuseppe VALENTI - Assessore alla P.U.;
Avv. Mariano DI GENOVA - Consigliere;
Ing. Cesare MACALUSO - Consigliere;
Geom. Nanai LO SCIUTO - Consigliere.

Mentre plaudiamo all'adesione dei quattro consiglieri repubblicani, invitiamo ancora una volta gli altri possessori di tessere omaggio, di cui abbiamo già l'elenco completo, a restituirle, entro domenica p.v., all'Associazione Sportiva Trapani.

Comunichiamo intanto che sul prossimo numero di «Trapani Nuova», verranno pubblicati i nomi di quanti, facendo orecchio da mercante, continuano ad usufruire della tessera di libero accesso al Polisportivo Provinciale.

Totocalcio

Concorso n. 4 del 24-9-1967 La colonna vincente		Concorso n. 5 dell'1-10-1967 Il nostro pronostico	
Brescia - Cagliari	1	Atalanta - Juventus	2
Fiorentina - Varese	1	Bologna - Cagliari	1
Inter - Roma	X	L.R. Vicenza - Spal	1
Juventus - Mantova	1	Mantova - Inter	X 2
L.R. Vicenza - Torino	1	Milan - Fiorentina	1 X
Napoli - Atalanta	1	Roma - Napoli	1 X 2
Sampdoria - Bologna	2	Torino - Brescia	1 X
Spal - Milan	2	Varese - Sampdoria	X 2
Catania - Bari	1	Bari - Foggia Inc.	X
Foggia Inc. - Potenza	1	Genoa - Lazio	1
Lazio - Novara	1	Palermo - Verona	1
Como - Udinese	2	Marzotto - Treviso	1 X 2
Vis Pesaro - Pistoiese	1	Cesena - Spezia	X

TRAPANI NUOVA
Direttore Responsabile
Antonino Schifano
Franco Manca
Direttore
Vincenzo Adragna
Condirettore

Comitato di redazione
Salvatore Faraci
Salvatore Messina
Piero Montanti
Enzo Tartamella
Paolo Tedesco

Amministratore
Peppe Spezia

ABBONAMENTI
Ordinario . . . L. 2.000
Speciale . . . L. 5.000
Sostenitore . L. 50.000

Autorizzazione Tribunale di Trapani - n. 66 del 30 Ottobre 1959

Per i tipi della STET Stab. Tip. dell'Editore A. Vento - Via G.B. Fardella - Tel. 2 24 01

Organizzato a Trapani dall'A. I. C. S.

TRIANGOLARE DI ATLETICA LEGGERA

Mario Mazara vince la gara di tiro al piattello

Sabato 30 c.m. si svolgerà a Trapani, presso il campo «CONI», un triangolare di atletica leggera che vedrà impegnati il CUS Palermo, l'A.I.C.S. di Partinico e la locale A.I.C.S.. Nettamente favoriti saranno gli universitari palermitani che si presenteranno con i migliori atleti decisi a conquistare gran parte dei titoli in palio.

L'organizzazione della competizione è opera appassionata del Presidente della A.I.C.S. trapanese, sig. Salvatore Cottone. Da recente aveva ottimamente portato a termine anche un campionato di tiro al piattello che si era concluso con la vittoria anche se di stretta misura, di Mazara Mario da Custonaci, con 30/30 su Cardella Domenico e Bizzarri Orlando rispettivamente con 29/30 e 28/30. A questi sono state assegnate le coppe del Comitato dell'A.I.C.S. e del Comune di Erice.

Con l'augurio che anche il triangolare di atletica possa concludersi nel migliore dei modi, porgiamo agli atleti partecipanti i migliori voti per risultati sempre più lusinghieri ed al Presidente dell'organizzazione facciamo una sprone affinchè continui sempre più, con la sua opera appassionata, ad incrementare nella nostra città questo sport «puro» che per qualche tempo era rimasto in letargo.

In casa Massa arriva la «supernembocicogna»

Circa nove mesi or sono, i due nostri piccoli amici Maurizio e Katy Massa, avevano inviato un messaggio radio, a mezzo Telestar, alla «supernembocicogna» con la richiesta di una sorellina.

La buona Cicogna ha accolto benevolmente la richiesta di Maurizio e Katy e, a bordo della sua splendida astronave ultimo modello, è atterrata puntualmente, sul terrazzo di casa Massa, il giorno 21 u.s. con a bordo una simpaticissima e paffutella bambina di nome

ORNELLA

Ai due nostri piccoli amici ed alla famiglia Massa tutta, vadano le più vive congratulazioni del . . . Supertrapaninuova.

Foto "Astron"
di Pietro Spagnolo
Corso Vittorio Emanuele - telefono 28109 - TRAPANI

Al G. P. delle nazioni

FELICE GIMONDI SPETTACOLARE!

Il fortissimo atleta della Salvarani iscrive il suo nome all'albo d'oro della classica «a cronometro su strada» con un netto distacco su Bernard Guyot (1'57") - Le nostre precedenti vittorie al G.P. erano state di Coppi, Moser e Baldini

Felice Gimondi ha vinto a Parigi il Gran Premio Ciclistico delle Nazioni.

L'atleta della Salvarani, che lo scorso anno era stato battuto da Jacques Anquetil, quest'anno assente, ha vinto battendo seccamente tutti gli altri concorrenti ed ha imposto un distacco di 1'57" al forte atleta francese Bernard Guyot; la sua media oraria è stata di Km. 46,578.

La sua condotta di gara è stata quanto mai prepotente e volitiva. Il fortissimo atleta italiano è balzato al comando della corsa sin dall'inizio della gara ed ha aumentato via via il suo vantaggio sino a presentarsi all'arrivo con 1'57" su Guyot e 4'01" su Hagmann.

Anche Gimondi così, dopo Coppi (due volte), Aldo Moser ed Ercole Baldini, iscrive il suo nome all'albo d'oro dell'ormai classica a cronometro su strada.

Classifica del Gran Premio Ciclistico delle Nazioni a cronometro individuale di km. 73,200: 1) FELICE GIMONDI (It.) in ore 1.34'42"; 2) Bernard Guyot (Fr. a 1'57"; 3) Hagmann Sv.) a 4'01"; 4) Adler (Germ.) a 4'26"; 5) Beugels (Ol.) a 6'33"; 6) Dalla Bona (It.) a 7'30"; 7) Lebaude (Fr.) a 8'09"; 8) Groen (Ol. a 8'17"; 9) Dumont (Fr.) a 8'56"; 10) Houbrechtes (Bel.) a 9'13"; 11) Roques (Port.) a 9'21"; 12 Sadot (Fr.) a 10'45"; 13) Van Espen (Bel.) a 14'56".